

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#92 AGOSTO 2019

TUTTOmercatoWEB.com

#TURNDELIGTON



ALL'INTERNO INSERTO SPECIALE
GLI ANNI D'ORO



GIRL POWER

ALIA GUAGNI
NON PER SOLDI ME PER AMORE

45



LA PENNA DEL DIRETTORE

PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
CHI È CAUSA DEL SUO MALE PIANGA SÉ STESSO

3



SERIE A

TURN THE LIGHT ON
UNO DEI DIFENSORI MIGLIORI AL MONDO

4



INTERVISTE

MINO RAIOLA
DE LIGT. MENTALITÀ ALLA NEDVED AMBIZIONE
ALLA ZATLAN

7



METEORE

SAADI GHEDDAFI
IL FIGLIO DEL DITTATORE CON L'HOBBY DEL
CALCIO

47



RECENSIONE

ROMANISTI
CURATO DA A. STABILE

48

EDITORIALI

- 3 **LA PENNA DEL DIRETTORE**
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
- 4 **SERIE A**
TURN THE LIGHT ON - UNO DEI DIFENSORI
MIGLIORI AL MONDO
- 6 **SERIE A**
DE LIGT - IL CLASSE '99 PIÙ PAGATO AL MONDO
- 7 **INTERVISTA**
RAIOLA - DE LIGT, MENTALITÀ ALLA NEDVED
AMBIZIONE ALLA ZATLAN
- 8 **INTERVISTA**
ENDT - DE LIGT, SARÀ BANDIERA DELLA JUVE

- 9 **SERIE A**
IL GIORNO IN CUI IL BARÇA PERSE DE LIGT
- 10 **SERIE A**
IL VIDEO SALUTO DELL' AJAX
- 12 **FOCUS TMW**
GLI ANNI D'ORO - I MIGLIORI TALENTI DAGLI
ANNI '90 AI NUOVO MILLENNIO
- 38 **SERIE B E C**
LA NUOVA GEOGRAFIA DEL CALCIO





A memoria personale, difficilmente riesco a ricordare un caso di gestione tanto opinabile ed a tratti indubitabilmente sbagliata come quella di Mauro Icardi e dell'Inter. Errori che si sono ripetuti in serie, tanto a livello comunicativo quanto a livello pratico, che hanno di fatto privato prima la squadra del suo giocatore più incisivo, e poi anche la società di un patrimonio economico di primissimo livello. A livello gestionale, le scelte della moglie e procuratrice Wanda Nara hanno rappresentato uno dei punti più bassi mai toccati sotto ogni punto di vista. Dichiarazioni fuori luogo a cadenza settimanale, attacchi social ed ostentazioni che hanno sempre mantenuto lontano dall'affetto collettivo il profilo del suo assistito, anche nei momenti di maggior gloria dal punto di vista del rendimento. Censurata l'inadeguatezza assoluta della signora Icardi, la domanda immediatamente successiva riguarda il diretto interessato: come è possibile non rendersi conto delle scelte scellerate di chi ti assiste, per quanto sia parte della tua famiglia? Se a gennaio sei il centravanti dell'Inter, capitano della squadra nerazzurra, e attaccante della nazionale Argentina, e sei mesi dopo ti trovi ad allenarti da solo con la promessa di non essere nemmeno iscritto alle liste della stagione che verrà dopo avere saltato la Coppa America, come fai a non prendere una posizione definitiva? Chi è causa del suo male pianga sé stesso. Una proposizione che anche la dirigenza nerazzurra deve prendere in considerazione: la scelta di dichiarare a tutto il mondo la non appartenenza al progetto dell'ex capitano e di Nainggolan non ha pagato dal punto di vista delle cessioni. Nessuno si è fatto avanti ed anche il mercato in entrata è rimasto inevitabilmente bloccato. Con buona pace dei tifosi che aspettavano un'estate da protagonisti, e con meno pace da parte di Conte. Se conosciamo Antonio, manca davvero poco al bis della sua esplosione...

CHI È CAUSA DEL SUO MALE PIANGA SÉ STESSO



Foto Insidefoto/Image Sport



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Frattino Marco, Iacobellis Giacomo, Lazzerini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

#TURNDE LIGTON

Un'operazione lunga e complessa. Più volte in procinto di saltare. Ma che alla fine (anche grazie a CR7) regala alla Juventus uno dei migliori difensori al mondo

di Simone Bernabei



 @Simo_Berna

Tutto iniziò il 17 dicembre del 2018. Anzi probabilmente anche qualche settimana prima. Ma il primo, vero e proprio, contatto di **Matthijs De Ligt** con Torino, con l'ambiente e con quelli che poi sarebbero diventati i suoi tifosi avvenne pochi giorni prima di Natale. L'occasione, col senno di poi, sembrava organizzata ad hoc: l'olandese aveva appena vinto il GoldenBoy 2018 e si presentò a Torino per ricevere il premio e iniziare a parlare del tema Juve, seppur con una chiara e rispettosa distanza.

Primo contatto col mondo Juve - "E' bello essere accostati ai grandi club, sono già stato a Torino ma questo non vuol dire che verrò alla Juve", il pensiero del classe '99 dal palco. E proprio su quel "sono già stato a Torino" si concentrarono



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

gran parte delle attenzioni dei presenti. Perché De Ligt, in quell'occasione, non aveva affatto mentito. Già nelle settimane precedenti infatti quello che era all'epoca il capitano dell'**Ajax** era sbarcato a Torino per una prima conoscenza dell'ambiente Juve: tour della Continassa, delle strutture del club e valutazione delle possibili sistemazioni. Il tutto in gran segreto per non gettare benzina sul fuoco e alimentare inutili rumors. Perché come detto l'interesse della Juventus era datato, ma per questioni economiche e anagrafiche non era ancora stato possibile affondare il colpo.

A gennaio il primo tentativo - Era il gennaio del 2019 quando la Juve decise di muoversi ufficialmente per la prima volta. **Mehdi Benatia** stava salutando i colori bianconeri e mister Allegri aveva bisogno di un nuovo centrale. Inevitabile pensare a De Ligt, ma la reticenza dell'**Ajax** non permise a Paratici di chiudere il cerchio. Espoendosi così al rischio di inserimenti di altre squadre che puntualmente arrivarono: il **PSG**, ma soprattutto il **Barcellona**. Due club sempre più convinti delle qualità del giocatore. E della sua crescita, fisica e mentale, che sembrava non avere fine. E se da una parte i parigini hanno sempre mantenuto un *low profile* pur essendo una delle *contender* più accreditate, dall'altra il Barça non ha mai nascosto la sua intenzione. Con lo stesso De Ligt che *flirtava* in maniera preoccupante con la squadra che aveva appena acquistato il suo compagno **De Jong**: "*Chiunque vorrebbe giocare per i blaugrana almeno una volta in carriera*".

Dichiarazione d'intenti o comprensibile sogno da diciannovenne? La storia ci dirà che la risposta giusta è la seconda, ma lì per lì il pressing catalano (anche per via del canale aperto con l'operazione De Jong) sembrava davvero insidioso.

Fra conferme e uscite di scena - Juventus, Barcellona, PSG. Queste le pretendenti che dall'inizio del 2019 in poi si sono date battaglia a suon di rilanci e dichiarazioni più o meno veritiere. Con sullo sfondo **Liverpool** e **Manchester United** che non sembravano convinte fino in fondo. E la dimostrazione, in ottica Red Devils, stava tutta nella "scusa" con cui è stata liquidata la possibile operazione. Marcel Bout, scout del club britannico, sconsigliò il suo acquisto perché "rischia di ingrassare col tempo". E quindi come detto la lotta si era ridotta a tre. Il Barcellona, che per bocca del presidente Bartomeu confermava: "Lo seguiamo da tempo, ci piace molto". Il PSG, pronto ad accontentare le richieste olandesi da oltre 70 milioni senza batter ciglio. E appunto la Juve, con Paratici che alla vigilia della doppia sfida di Champions proprio contro l'Ajax ammetteva: "Oggi gioca nell'Ajax, in futuro non lo so".

Lo scontro diretto - Era il 10 aprile, la Juventus arrivava alla Johan Cruyff ArenA con i favori del pronostico. Ma in terra olandese finì 1-1, in attesa del ritorno allo Stadium. Un ritorno devastante per la Juve, per CR7, e per le ambizioni europeiste bianconere. Ma che regalò comunque una certezza: Matthijs De Ligt era più che pronto per certi palcoscenici ed il gol che estromise la Juve dalla Champions non arrivò certo per caso. *Il trionfo della bellezza, titolò*



Foto Imago/Image Sport

ai tempi TMW.

Galeotta la riunione a Montecarlo - Era fine maggio quando i dirigenti del Barcellona furono intercettati ad Amsterdam per provare a chiudere la trattativa De Ligt. A metà giugno, invece, il suo agente **Mino Raiola** fu avvistato a Parigi e in molti pensarono all'imminente via libera per il PSG. Nel mezzo, il giocatore stesso che stuzzicato sul tema provò a depistare: "Tanti club interessati. Ma potrei anche restare all'Ajax". E la Juventus? Sempre presente, seppur a fari spenti. E il viaggio di **Pavel Nedved** a Montecarlo per una riunione con Raiola, era il 23 giugno, finì col far pendere l'ago della bilancia tutto dalla parte bianconera. Col Barça che si stava piano tirando indietro per via della richiesta d'ingaggio (12 milioni annui col 20% da corrispondere

proprio a Raiola) e con la trattativa col PSG etichettata come *fake news* dallo stesso agente. Se non era strada spianata per la Juve, poco ci mancava.

Il cerchio si chiude - Era il primo luglio quando Mino Raiola volò ad Amsterdam con in tasca la proposta della Juventus per il giocatore. Restavano da sistemare dei dettagli, ma di fatto era tutto apparecchiato. E infatti nel giro di 2 settimane ecco **ufficialità** e **presentazione**, con la Juve che sborserà la clamorosa cifra di 75 milioni di euro, pagabili in 5 esercizi, oltre ad oneri accessori per ulteriori 10,5 milioni. Per un totale finale di 85,5 milioni di euro.

CR7 nel ruolo di direttore sportivo - E' una forzatura, ovviamente. Ma il portoghese ha svolto un ruolo decisivo nell'operazione. Perché fin dai mesi scorsi era emerso come a parità di interesse sarebbe stato il giocatore a scegliere la sua destinazione. E la spinta data da **Cristiano Ronaldo** è risultata essere decisiva. Era il 9 giugno e al termine della finale di Nations League le telecamere pizzicarono CR7 a colloquio con De Ligt. "In quel momento stavo decidendo, avevo già un'idea ma stavo riflettendo. Ero abbastanza sicuro che sarebbe stata la Juventus il mio prossimo club ma le parole di Ronaldo mi hanno aiutato", la confessione dello stesso De Ligt in conferenza stampa, il 19 luglio. Un aiuto, quello arrivato da Ronaldo a Paratici, e forse poco più. Ma che alla fine della fiera sembra davvero aver fatto la differenza nell'arrivo a Torino di uno dei giocatori più promettenti dell'intero pianeta. Che ora, al fianco dei professori Chiellini e Bonucci, non potrà far altro che migliorare ancora.

DE LIGT

Raiola e una clausola per avere il coltello dalla parte del manico

di Raimondo De Magistris



 @RaimondoDM



Matthijs de Ligt è un acquisto incredibile. Non solo perché è stato con il connazionale Van Dijk il miglior difensore dell'ultima Champions, non solo perché a 19 anni diventa tra i difensori più pagati al mondo ma anche perché, con questo trasferimento dall'Ajax alla Juventus per 75 milioni di euro, diventa il classe '99 più pagato al mondo. Otto milioni di euro di parte fissa più ricchi bonus, per uno stipendio che può arrivare fino a dodici milioni di euro.

Merito di Mino Raiola, che ha confezionato questa operazione senza tralasciare alcun particolare. Perché De Ligt ha scelto proprio la Juventus? I motivi sono diversi. Sicuramente perché la Juventus è una delle squadre più forti d'Europa, perché a Torino c'è un certo Cristiano Ronaldo che ha aiutato nell'opera di convincimento. Poi perché i bianconeri hanno garantito uno stipendio che non hanno messo sul piatto le altre, ma anche per una clausola rescissoria che la Juventus ha accettato di inserire a differenza degli altri club. Che non la volevano in alcun modo o a condizioni molto diverse da quelle concordate coi bianconeri.

Centoventicinque milioni di euro. La clausola presente nel contratto che De Ligt firmerà questa settimana è questa qui. E' la base, perché la cifra potrà aumentare a seconda dei trofei che il difensore olandese conquisterà nella sua avventura bianconera. Ma è una clausola non proibitiva, che non toglie De Ligt dal mercato per dieci stagioni.

Ovviamente, se l'ormai ex capitano dell'Ajax deciderà di diventare una bandiera della Juventus potrà farlo: è nelle sue facoltà. Ma avere una clausola di questi tipo gli permetterà nei prossimi anni di rinegoziare il contratto

in caso di offerte ancor più importanti. O, magari, di andare via per una cifra altissima ma non insostenibile vista l'impennata di prezzi degli ultimi anni. Insomma, con questo accordo in futuro tutto sarà possibile: perché De Ligt ha tutto per diventare il miglior difensore d'Europa e dare al calciatore la possibilità di avere il coltello dalla parte del manico per le decisioni che verranno è stato senza dubbio importante per convincerlo ad accettare la Juventus come sua nuova squadra.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



RAIOLA SU DE LIGT:

“HA MENTALITÀ DI NEDVED
E L'AMBIZIONE DI ZLATAN”

di Marco Frattino



Arrivato al J Medical insieme a **Matthijs de Ligt**, che effettuerà le visite mediche di rito con la Juventus, l'agente **Mino Raiola** ha parlato della trattativa che ha portato il difensore in Italia. “Cosa è stato decisivo per De Ligt in bianconero? Il progetto sportivo. Se era già del Barcellona? Avete scritto tante cazzate (riferendosi ai giornalisti presenti, ndr), la Juventus è il club che fa per lui e per le sue idee. E' ideale per la sua carriera, per un difensore arrivare in Italia è importante. E' una tappa necessaria nella sua carriera, nella sua testa vuole diventare il più forte al mondo”.

Può diventare il numero 1? “Tra i giovani lo è già, poi ci vuole poco per dimostrare di essere il numero uno anche ad alto livello. Tuttavia deve lavorare. E' il calciatore che più si avvicina, forse lo supera, a Nedved come mentalità e a Zlatan Ibrahimovic come ambizione. Ha tutto per diventare ciò che vuole”.

Può convivere con Bonucci e Chiellini? “I grandi campioni convivono sempre bene”.



Foto Imago/Image Sport



ENDT

“DE LIGT LEADER A 14 ANNI:
SARÀ BANDIERA ALLA
JUVENTUS”

di Marco Conterio



 @marcoconterio

Storico team manager dell'Ajax, presenza fissa al De Toekomst, centro sportivo ajacide, **David Endt** conosce tutto e tutti della formazione di Amsterdam. Per Tuttomercatoweb.com racconta **Matthijs de Ligt**. Capitano dell'Ajax, leader dell'Olanda. Il giovane leader difensivo più importante e ricercato nel mondo del calcio. Il perno della difesa della Juventus che verrà. “E’ entrato in prima squadra subito dopo il mio addio: però l’ho visto spesso nelle giovanili, negli Juniores. Ci conosciamo, ovviamente”.

E che ragazzo conosce?

“Un tipo motivato. Carico. Ambizioso, sempre. Ma non solo adesso che è stato capitano dell'Ajax e che lo ha guidato in Champions: era così, un perno, un riferimento, anche a quattordici anni”.

Prima della Champions disse che lo vedeva ovunque. E che era perfetto per il Barcellona.

“Può diventare una bandiera alla Juventus. Al Barcellona sarebbe stato più facile tatticamente ma non si tira mai indietro davanti alle sfide. Ha personalità, non è presuntuoso, rispetta tutti”.

Ed è costato 70 milioni.

“In questo mondo perverso del mercato, sembra un affare invece. Anche per l’età: sono davvero molto curioso”.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

JUVENTUS-AJAX

Il giorno in cui il Barcellona
"perse" De Ligt

di Patrick Iannarelli



 @patrick_iannare

Ci sono delle sliding door nella vita di tutti, ma quella di Matthijs de Ligt risale al 16 aprile quando il calciatore olandese segnò il gol all'Allianz Stadium che eliminò la Juventus dai quarti di finale di Champions League. Un momento cruciale anche per il Barcellona, visto che prima di quel match l'arrivo in blaugrana del giocatore sembrava essere scontato, soprattutto dopo l'acquisto di De Jong. Come riportato da Sport, c'era già l'accordo con il club, ma il difensore olandese temeva la concorrenza di Piqué, Lenglet e Umtiti. I bianconeri hanno convinto il calciatore con un progetto tecnico differente, ma quella sfida fu decisiva per convincere la dirigenza a puntare tutto sul giovane calciatore orange.



Foto Imago/Image Sport

AJAX, SALUTO A DE LIGT

“Da bambino a capitano”

di *Lorenzo Di Benedetto*



 @Lore_Dibe88

Dopo l'ufficialità del trasferimento alla Juventus, l'Ajax ha dedicato, sul proprio profilo Twitter, un video di saluto a Matthijs de Ligt: “Da bambino a capitano”, il saluto del club olandese, con il difensore che adesso è pronto a iniziare la sua nuova avventura in Serie A.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!





GLI ANNI D'ORO

Dagli anni '90 al nuovo millennio. Tutti i migliori talenti dei cinque campionati maggiori anno per anno

SPECIALE A CURA DI

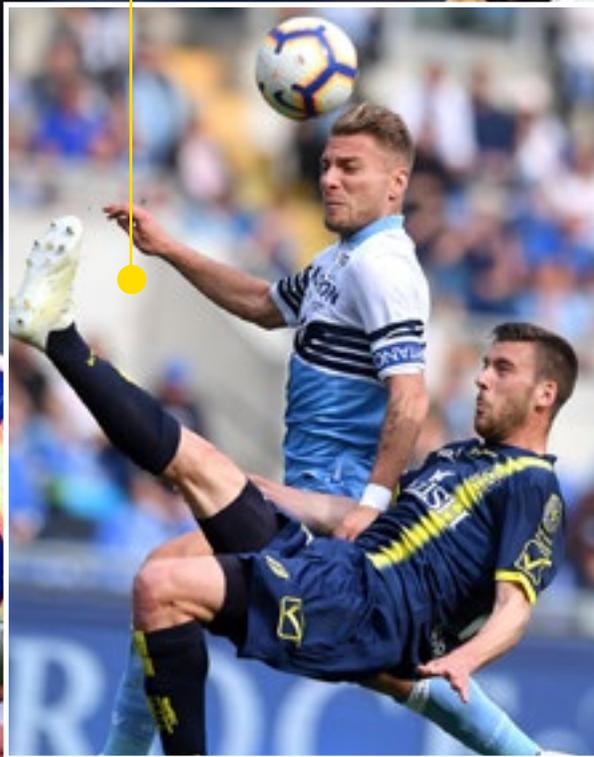
Gaetano Moccia



 @gaemocc

Foto Imago/Image Sport

Roma 20/04/2019
Campionato di calcio
serie A
Lazio-Chievo Verona



1990:

Balo-Immobile con Kroos e De Gea

L'annata 1990 è fra le peggiori della storia italiana. Ad eccezione di un attacco di livello come quello formato da **Balotelli**, il più precoce dei suoi coetanei, e **Ciro Immobile**, nessuno è riuscito a imporsi a livello internazionale. Decisamente diversa la situazione della Germania, che può vantare centrocampisti di livello assoluto come **Toni Kroos** e **Ilkay Gündogan**, ma anche André Schürrle, il cui assist decisivo nella finale dei Mondiali del 2014 ha portato la Nationalmannschaft a divenire campione. 1990 anno di terzini inglesi: **Trippier**, **Walker** e **Rose** ma anche di un metronomo come **Henderson**, che in Jürgen Klopp sta trovando la consacrazione. La Spagna si gode un portiere del calibro di **David de Gea** mentre la Francia è la regina delle promesse mantenute a metà: di **Sakho** ci si aspettava molto di più, così come **Corchia**, **Stambouli** e **M'Vila** non sono riusciti a fare lo step in più che ci si aspettava.

ITALIA

Terracciano (Fiorentina)
 Donati (Svincolato)
 Tonelli (Napoli)
 Gagliolo (Parma)
 Regini (SPAL)
 Nicola Rigoni (Monza)
 Crimi (Virtus Entella)
 Lollo (Empoli)
 Ciano (Frosinone)
 Immobile (Lazio)
 Balotelli (Svincolato)

FRANCIA

Reynet (Tolosa)
 Corchia (Siviglia)
 Sakho (Crystal Palace)
 Le Tallec (Montpellier)
 Hanin (Vitoria Guimaraes)
 Cabella (Krasnodar)
 Stambouli (Schalke)
 M'Vila (Saint-Etienne)
 Le Bihan (Nizza)
 Germain (Marsiglia)
 Ben Yedder (Siviglia)

INGHILTERRA

Smithies (Cardiff)
 Trippier (Atletico Madrid)
 Walker (Man City)
 Dawson (Watford)
 Rose (Tottenham)
 Drinkwater (Chelsea)
 Henderson (Liverpool)
 Clucas (Stoke City)
 Antonio (West Ham)
 Welbeck (Arsenal)
 Gayle (Newcastle)

GERMANIA

Trapp (PSG)
 Risse (Colonia)
 Sorg (Norimberga)
 Jantschke ('Gladbach)
 Hector (Colonia)
 Kroos (Real Madrid)
 Gundogan (Man City)
 Bellarabi (Leverkusen)
 Didavi (Stoccarda)
 Schurrle (Dortmund)
 Niederlechner (Augsburg)

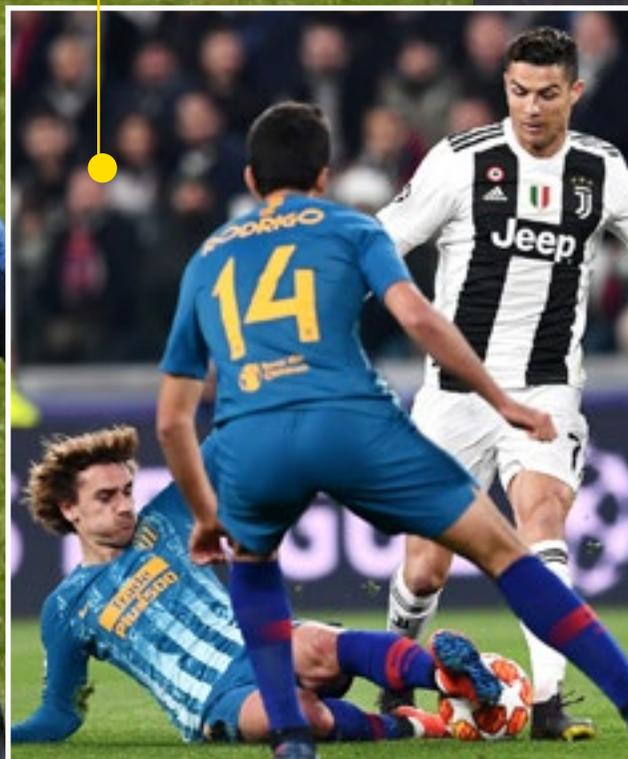
SPAGNA

De Gea (Man Utd)
 Mario Gaspar (Villarreal)
 Nacho (Real Madrid)
 Alvaro Gonzalez (Villarreal)
 Alonso (Chelsea)
 Illarramendi (Real Sociedad)
 Camacho (Wolfsburg)
 Borja Garcia (Girona)
 Iago Falque (Torino)
 Sergi Enrich (Eibar)
 Guerrero (Olympiacos)



Foto Imago/Image Sport

Torino 12/03/2019
Champions League
Juventus-Atletico Madrid



1991:

Florenzi-Insigne. Francia top

La classe 1991 è propizia soprattutto per la Francia, che ha visto uscire fuori i campioni del mondo **N'Golo Kanté** e **Antoine Griezmann**. Altro giocatore di spessore internazionale è **Alexandre Lacazette**. Spagna che ha in un giocatore nato in Puglia la stella più lucente dell'anno: **Thiago Alcantara**. Annata decisamente non buona per l'Inghilterra e non certo memorabile per la Germania, che ha comunque un campione del mondo, ossia **Kramer**. E l'Italia? Bene ma non benissimo. Davanti **Lorenzo Insigne** è il giocatore più rappresentativo. **Gabbiadini** e **Zaza** confermano un'annata che ha sorriso soprattutto agli attaccanti. **Florenzi** altro fiore all'occhiello mentre **Santon** era il predestinato che non è riuscito a mantenere le attese.

ITALIA

Sepe (Parma)
 Florenzi (Roma)
 Capuano (Frosinone)
 Caldirola (Benevento)
 Santon (Roma)
 Bertolacci (Svincolato)
 Maiello (Frosinone)
 Saponara (Fiorentina)
 Gabbiadini (Sampdoria)
 Zaza (Torino)
 Insigne (Napoli)

FRANCIA

Lecomte (Monaco)
 Malcuit (Napoli)
 Lejeune (Newcastle)
 Boly (Wolverhampton)
 Kolodziejczak (Svincolato)
 Grenier (Rennes)
 Coquelin (Valencia)
 Kante (Chelsea)
 Khazri (Saint-Etienne)
 Lacazette (Arsenal)
 Griezmann (Barcellona)

INGHILTERRA

Rudd (Preston)
 Clyne (Liverpool)
 Cook (Bournemouth)
 Dunk (Brighton)
 Malone (Derby County)
 Phillips (West Bromwich)
 Forshaw (Leeds United)
 Sawyers (West Bromwich)
 Townsend (Crystal Palace)
 Gray (Watford)
 McManaman (Luton)

GERMANIA

Muller (Heidenheim)
 Wiegel (Beveren)
 Vogt (Hoffenheim)
 Bell (Mainz)
 Halstenberg (Lipsia)
 Demme (Lipsia)
 Kramer ('Gladbach)
 Herrmann ('Gladbach)
 Gross (Brighton)
 Uth (Schalke)
 Ginczek (Wolfsburg)

SPAGNA

Aitor Fernandez (Levante)
 Hugo Mallo (Celta)
 Inigo Martinez (Athletic)
 Bartra (Betis)
 Pulido (Huesca)
 Thiago Alcantara (Bayern)
 Trigueros (Villarreal)
 Canales (Betis)
 Vazquez (Real Madrid)
 Roger Marti (Levante)
 Oscar Plano (Valladolid)



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Mg Parma 26/03/2019
qualificazione
Europeo 2020
Italia-Liechtenstein



1992:

Verratti stella. Spagna, annata boom

Tra le nazionali più prestigiose d'Europa il 1992 è l'annata della Spagna: **Carvajal**, **Sergi Roberto**, **Koke**, **Isco**, **Morata**, **Luis Alberto**, **Sarabia**. Furie rosse arrivate alla maturità. Del 1992 è il match winner della finale dei Mondiali del 2014: **Mario Götze**. È lui l'alfiere tedesco, in un anno che ha dato i natali a **Ter Stegen**, **Volland** e **Mustafi**. **Lingard** e **Wilshere** sono i migliori prodotti inglesi mentre per la Francia la raccolta è stata misera, ad eccezione dei terzini **Sidibé** e **Kurzawa**. Italia in crescita rispetto alle annate precedenti: **Verratti** è il fiore all'occhiello con **El Shaarawy** altro giocatore divenuto di caratura internazionale

ITALIA

Perin (Juventus)
 Zappacosta (Chelsea)
 Izzo (Torino)
 GM Ferrari (Sassuolo)
 De Sciglio (Juventus)
 Baselli (Torino)
 Viviani (SPAL)
 Verratti (PSG)
 Verdi (Napoli)
 Lasagna (Udinese)
 El Shaarawy (Shanghai
 Shenhua)

FRANCIA

Valette (Nancy)
 Sidibe (Monaco)
 Landre (Nimes)
 Jeanvier (Brentford)
 Kurzawa (PSG)
 Ferri (Montpellier)
 Mendy (Leicester)
 Eysseric (Fiorentina)
 Bahoken (Angers)
 Diony (Saint-Etienne)
 Sliti (Digione)

INGHILTERRA

Pope (Burnley)
 Fredericks (West Ham)
 Jones (Man Utd)
 Tarkowski (Burnley)
 Jenkinson (Arsenal)
 Wilshere (West Ham)
 Shelvey (Newcastle)
 Carroll (Swansea)
 Lingard (Man Utd)
 Wilson (Bournemouth)
 Ings (Southampton)

GERMANIA

Ter Stegen (Barcellona)
 Zimmermann (Fortuna)
 Mustafi (Arsenal)
 Knoche (Wolfsburg)
 Plattenhardt (Hertha Berlino)
 Hoffmann ('Gladbach)
 Strieder (Utrecht)
 Klement (Stoccarda)
 Götze (Dortmund)
 Volland (Leverkusen)
 Skrzybski (Schalke)

SPAGNA

Fernando Pacheco (Alavés)
 Carvajal (Real Madrid)
 Sergi Gomez (Siviglia)
 Jordi Amat (Eupen)
 Moreno (Villarreal)
 Sergi Roberto (Barcellona)
 Koke (Atlético)
 Luis Alberto (Lazio)
 Sarabia (PSG)
 Morata (Atlético)
 Isco (Real Madrid)



MARACANÃ



Dal lunedì al venerdì
DALLE 13:00 ALLE 17:00

SU



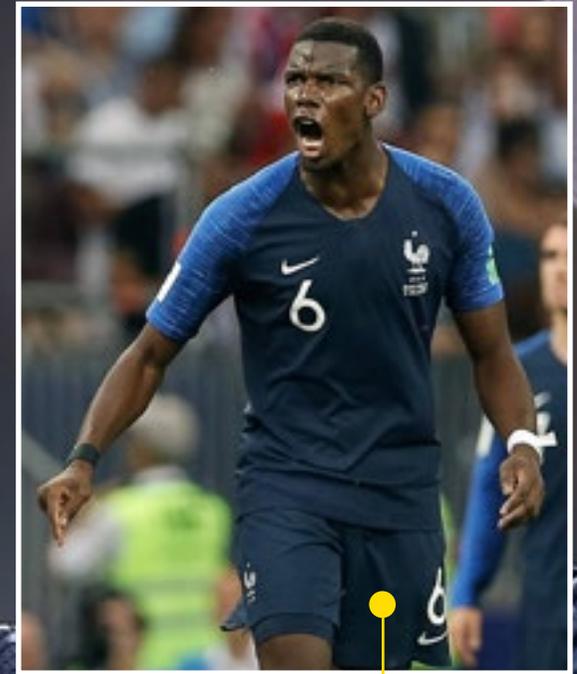
TMW RADIO
TUTTOMERCATOWEB DA ASCOLTARE

1993:

c'è Politano. Francia, 6 Campioni

Il 1993 è l'annata della Francia: **Umtiti**, **Varane**, **Pogba**, **Fekir**, **Thauvin** e **Areola**. Tutti campioni del Mondo. A questi va aggiunto **Pléa**, pagato quest'estate 25 milioni dal Borussia Mönchengladbach, ma anche l'ex romanista **Digne**. Annata decisamente meno prospera per le altre grandi d'Europa che però possono calare alcuni assi nella manica: **Harry Kane** per l'Inghilterra, **Julian Draxler** per la Germania. Spagna involuta rispetto al 1992, anche se **Paco Alcacer**, **Suso** e **Bernat** hanno raggiunto buoni livelli. Così così l'Italia, che vede crescere **Politano**, finalmente in una big e ha in **Andrea Belotti** la punta di diamante.

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport



*Mosca 15/07/2018
Mondiali di calcio
Russia 2018
Francia-Croazia*

ITALIA

Leali (Perugia)
Lazzari (Lazio)
Bani (Bologna)
Goldaniga (Sassuolo)
Spinazzola (Roma)
Faragò (Cagliari)
Sturaro (Genoa)
Politano (Inter)
Caprari (Sampdoria)
Grifo (Hoffenheim)
Belotti (Torino)

FRANCIA

Areola (PSG)
Aguilar (Montpellier)
Varane (Real Madrid)
Umtiti (Barcellona)
Digne (Everton)
Veretout (Roma)
Doucouré (Watford)
Pogba (Man Utd)
Fekir (Betis)
Thauvin (Marsiglia)
Plea ('Gladbach)

INGHILTERRA

Butland (Stoke City)
Byram (Norwich)
Maguire (Leicester)
Keane (Everton)
Taylor (Burnley)
Barkley (Chelsea)
Saville (Middlesbrough)
Ralls (Cardiff)
Reid (Cardiff)
Pritchard (Huddersfield)
Kane (Tottenham)

GERMANIA

Horn (Colonia)
Danny da Costa (Eintracht)
Rudiger (Chelsea)
Heintz (Friburgo)
Schulz (Dortmund)
Geis (Svincolato)
Bittencourt (Hoffenheim)
Demirbay (Leverkusen)
Schindler (Colonia)
Fullkrug (Werder Brema)
Draxler (PSG)

SPAGNA

Sergio Rico (Svincolato)
Patric (Lazio)
Jonas Ramalho (Svincolato)
Diego Llorente (Real Sociedad)
Bernat (PSG)
Campana (Levante)
Darder (Espanyol)
Mascarell (Schalke)
Suso (Milan)
Paco Alcacer (Dortmund)
Ayoze Perez (Leicester)

1994:

Bernardeschi guida gli inesplosi

La leva calcistica del 1994 non vede spiccare nessuna fra le nazioni più prestigiose del panorama calcistico europeo. C'è il portiere più caro della storia, ossia **Kepa** e poche altre certezze per la Spagna, come **Saul Niguez**. L'Inghilterra cala l'asso Sterling e anche uno dei centrali più cari di sempre, ossia **Stones**. La Germania ha in **Emre Can** il giocatore più rappresentativo, mentre la Francia dopo l'esagerazione di talenti del 1993 cala la produzione, anche se giocatori come **Laporte** e **Tolisso** sono degni di menzione. L'Italia ha un bel potenziale, che però non è mai esploso completamente: **Bernardeschi** su tutti è in attesa di consacrazione, così come stiamo ancora aspettando quelle di **Conti** e **Caldara**, frenati dagli infortuni, e **Rugani**, la cui concorrenza alla Juventus gli ha tolto molto spazio in troppi anni. Stesso discorso per **Gagliardini**, il cui salto dall'Atalanta all'Inter doveva sancirne la consacrazione, mentre **Berardi** ha deciso di aspettare a Sassuolo, forse perdendo il treno per la big.

Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

*Chorzow 14/10/2018
Uefa Nations League
Polonia-Italia*



ITALIA

Cragno (Cagliari)
Conti (Milan)
Caldara (Milan)
Rugani (Juventus)
Murru (Sampdoria)
Benassi (Fiorentina)
Gagliardini (Inter)
Cataldi (Lazio)
Berardi (Sassuolo)
Bernardeschi (Juventus)
Di Francesco (SPAL)

FRANCIA

Cardinale (Nizza)
Dubois (Lione)
Zouma (Chelsea)
Laporte (Man City)
Mendy (Man City)
Sanson (Marsiglia)
Bakayoko (Chelsea)
Tolisso (Bayern)
Laborde (Montpellier)
Niang (Rennes)
Haller (West Ham)

INGHILTERRA

Pickford (Everton)
Cousins (Stoke City)
Stones (Man City)
Mawson (Fulham)
Osborn (Sheffield United)
Dier (Tottenham)
Ward-Prowse (Southampton)
Chalobah (Watford)
Sterling (Man City)
Marriott (Derby County)
Redmond (Southampton)

GERMANIA

Karius (Besiktas)
Weiser (Leverkusen)
Ginter (Gladbach)
R. Khedira (Augsburg)
Lenz (Union Berlino)
Haberer (Friburgo)
Emre Can (Juventus)
Arnold (Wolfsburg)
Mukhtar (Brondby)
Philipp (Dortmund)
Ducksch (Hannover)

SPAGNA

Kepa (Chelsea)
Manquillo (Newcastle)
Elustondo (Real Sociedad)
David Garcia (Osasuna)
Jonny Castro (Wolverhampton)
Oliver Torres (Siviglia)
Saul Niguez (Atlético)
Danis Suarez (Celta Vigo)
Inaki Williams (Athletic)
De Tomas (Benfica)
Deulofeu (Watford)



Foto Imago/Image Sport



1995:

Romagnoli e tanto Bayern

Il 1995 è un anno di buona raccolta per la Germania, tanto che il Bayern Monaco ha attinto a piene mani prelevando i migliori giocatori tedeschi di questa annata: **Gnarby**, **Goretzka**, **Sule** e **Kim-mich**, assicurandosi una buona base sulla quale ricostruire un ciclo vincente anche in Europa. Alle altre le briciole, col Borussia Dortmund che può coccolarsi **Julian Weigl**, pupillo di Thomas Tuchel, ora allenatore del Paris Saint-Germain. Sullo stesso piano della Germania troviamo la Francia, che può fregiarsi di giocatori già affermati a livello internazionale come **Martial**, **Rabiot**, **Len-glet** e **Kimpenbe**. Interessante anche la Spagna, specie in difesa con la coppia centrale **Hermoso-Yeray**, e gli esterni **Bellerin** e **Gaya**. Davanti c'è il milanista **Samu Castillejo** e il valenciano **Santi Mina**. Poca Inghilterra (Shaw il più interessante), pochissima Italia che ha in **Romagnoli** il giocatore più forte della sua annata ma lamenta una carenza di attaccanti.

ITALIA

Gollini (Atalanta)
 Mattiello (Cagliari)
 Magnani (Sassuolo)
 Romagnoli (Milan)
 Barreca (Genoa)
 Cristante (Roma)
 Sensi (Inter)
 Grassi (Parma)
 Morosini (Brescia)
 Petagna (SPAL)
 Capello (Venezia)



FRANCIA

Didillon (Anderlecht)
 Bronn (Gent)
 Lenglet (Barcellona)
 Kimpembe (PSG)
 Mendy (Real Madrid)
 Walter (Svincolato)
 Cyprien (Nizza)
 Rabiot (Juventus)
 Martial (Man Utd)
 Crivelli (Basaksehir)
 N'Koudou (Tottenham)



INGHILTERRA

Walton (Blackburn)
 Ibe (Bournemouth)
 Wester (Bristol)
 Holding (Arsenal)
 Shaw (Man Utd)
 Grealish (Aston Villa)
 Chambers (Arsenal)
 Hayden (Newcastle)
 Watkins (Brentford)
 Fletcher (Middlesbrough)
 Murphy (Cardiff)



GERMANIA

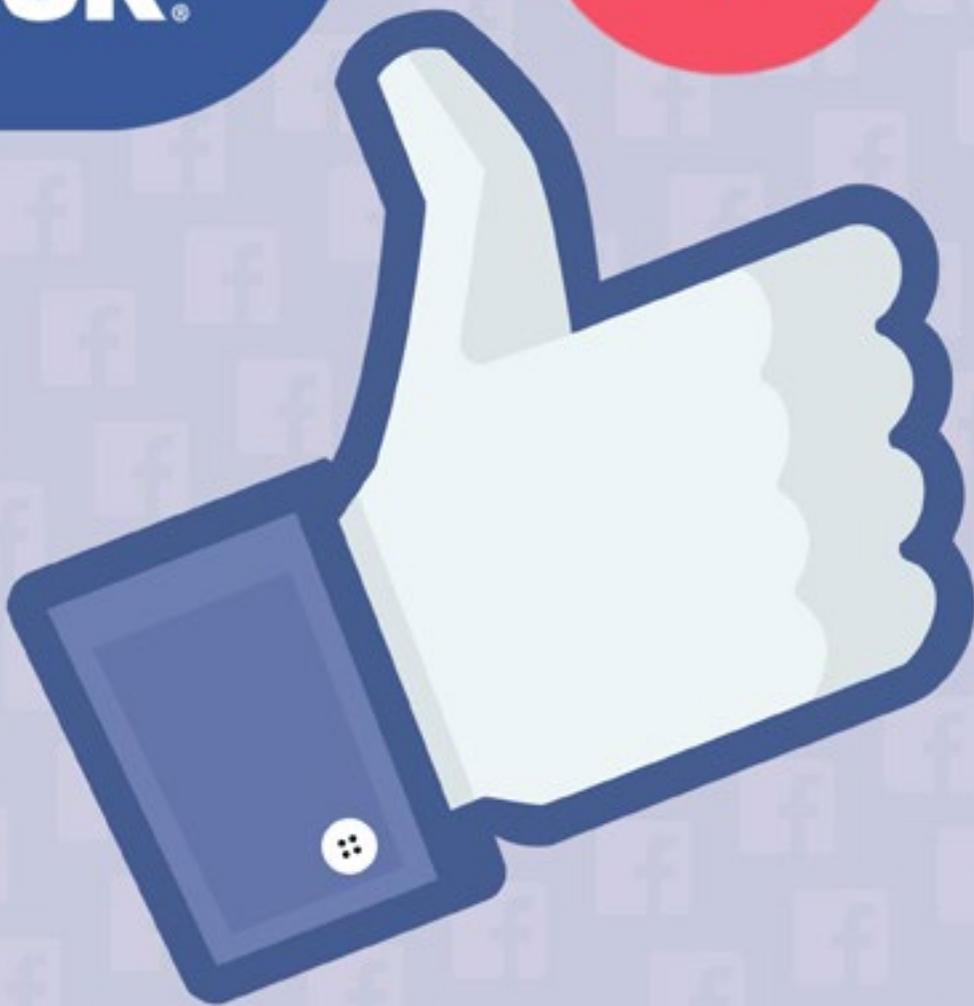
Bredlow (Stoccarda)
 Kimmich (Bayern)
 Sule (Bayern)
 Stark (Hertha)
 Wittek (Furth)
 Goretzka (Bayern)
 Weigl (Dortmund)
 Meyer (Crystal Palace)
 Wolf (Dortmund)
 Selke (Hertha)
 Gnabry (Bayern)



SPAGNA

Blanco (Celta)
 Bellerin (Arsenal)
 Hermoso (Atletico Madrid)
 Yeray (Athletic)
 Gaya (Valencia)
 Marcos Llorente (Atletico Madrid)
 Sergi Samper (Vissel Kobe)
 Unai Lopez (Athletic)
 Samu Castillejo (Milan)
 El Haddadi (Siviglia)
 Santi Mina (Celta Vigo)





TMW magazine

a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com®

Foto Antonello Sammarco/Image Sport



Genova 06/04/2019
Campionato di calcio serie A
Sampdoria-Roma



Foto Insidefoto/Image Sport

1996:

Francia iridata. Promette la Germania

L'annata 1996 è particolarmente buona per la Germania, che può ragionevolmente pensare di aver sistemato per qualche anno l'attacco con **Brandt**, **Sané** e **Werner**. **Kehr** si è già guadagnato il Paris Saint-Germain, **Tah** portebbe fare il salto di qualità e Nubel ha esordito fra i pali in Champions League. A centrocampo **Dahoud** e **Amiri** possono ancora crescere. Anche l'Inghilterra, se pur senza avere attaccanti di livello, offre molto materiale: **Dele Alli** su tutti ma anche **Chilwell**, divenuto terzino sinistro titolare con l'Inghilterra, **Loftus-Cheek**, **Winks** e **McTominay**, quest'ultimo addirittura capace di mettere in panchina la scorsa stagione uno come Paul Pogba. **Marco Asensio** è il giocatore più interessante della Spagna che ha anche il napoletano **Fabian Ruiz**. La Francia può già fregiarsi di due campioni del mondo: **Pavard** e **Lucas Hernandez**, entrambi titolari in Russia. E davanti c'è **Kingsley Coman**. L'Italia è decisamente più indietro, con **Lorenzo Pellegrini** uomo copertina e un **Davide Calabria** in crescita.

ITALIA

Scuffet (Udinese)
 Calabria (Milan)
 Mancini (Roma)
 Bonifazi (SPAL)
 Luperto (Napoli)
 Murgia (SPAL)
 Valzania (Atalanta)
 Verde (AEK Atene)
 Pellegrini (Roma)
 Parigini (Torino)
 Cerri (Cagliari)

FRANCIA

Descamps (Clermont)
 Pavard (Bayern)
 Diallo (PSG)
 Diakhaby (Valencia)
 Lucas Hernandez (Bayern)
 Lea Siliki (Rennes)
 Blin (Amiens)
 Ndombele (Tottenham)
 Coman (Bayern)
 Dembélé (Lione)
 Bamba (Lille)

INGHILTERRA

Gunn (Southampton)
 Charsley (Svincolato)
 Holgate (Everton)
 Burke (Hull)
 Chilwell (Leicester)
 Winks (Tottenham)
 Loftus-Cheek (Chelsea)
 McTominay (Man Utd)
 Alli (Tottenham)
 Maddison (Leicester)
 Adams (Southampton)

GERMANIA

Nubel (Schalke)
 Klostermann (Lipsia)
 Tah (Leverkusen)
 Kehrer (PSG)
 Guwara (Utrecht)
 Eggstein (Werder Brema)
 Dahoud (Dortmund)
 Amiri (Leverkusen)
 Brandt (Dortmund)
 Werner (Lipsia)
 Sané (Man City)

SPAGNA

Sivera (Alavés)
 Aguirregabiria (Alavés)
 Jorge Saenz (Celta Vigo)
 Joaquin Fernandez (Valladolid)
 Pedraza (Betis Siviglia)
 Fabian Ruiz (Napoli)
 Rodri (Man City)
 Dani Ceballos (Arsenal)
 Pablo Fornals (West Ham)
 Asensio (Real Madrid)
 José Pozo (Rayo Vallecano)



1997:

risveglio italiano. Dembélé già stella

Il 1997 è un'annata che porta all'Italia tre elementi fra i più interessanti del panorama europeo: **Alex Meret**, **Nicolò Barella** e **Federico Chiesa**. Un'annata che ha portato a ottimi risultati sia nell'Europeo Under 19 (secondo posto) che al Mondiale Under 20 l'anno successivo (terzo posto). In quegli europei si dimostrarono più forti i francesi e anche se non giocò quella finale, il giocatore più rappresentativo dei transalpini di questa generazione è **Ousmane Dembélé**, pagato a peso d'oro dal Barcellona. **Tousart**, **Harit** e **Saint-Maximin** sono altri giocatori in trampolino di lancio. Il Mondiale Under 20 nel 2017 fu vinto dall'Inghilterra di Solanke, eletto miglior giocatore del torneo. La vera stella però è **Marcus Rashford**, all'epoca già ritenuto pronto per la nazionale maggiore. Più indietro Germania e Spagna.

Mosca 15/07/2018
Finale Mondiali di calcio
Russia 2018
Danimarca-Francia



ITALIA

Meret (Napoli)
 Depaoli (Sampdoria)
 Coppolaro (Virtus Entella)
 Romagna (Cagliari)
 Dimarco (Inter)
 Mandragora (Udinese)
 Cassata (Genoa)
 Barella (Inter)
 Orsolini (Bologna)
 Favilli (Genoa)
 Chiesa (Fiorentina)

FRANCIA

Bernardoni (Nimes)
 Mukiele (Lipsia)
 Diop (West Ham)
 Gelin (Rennes)
 Theo Hernandez (Milan)
 Lopez (Marsiglia)
 Harit (Schalke)
 Tousart (Lione)
 Augustin (Lipsia)
 Dembélé (Barcellona)
 Saint-Maximin (Newcastle)

INGHILTERRA

Henderson (Sheffield Wednesday)
 Maitland-Niles (Arsenal)
 Gomez (Liverpool)
 Mepham (Bournemouth)
 Lewis (Norwich)
 Cook (Bournemouth)
 Onomah (Tottenham)
 Dowell (Derby County)
 Calvert-Lewin (Everton)
 Solanke (Bournemouth)
 Rashford (Man Utd)

GERMANIA

Muller (Mainz)
 Henrichs (Monaco)
 Torunarigha (Hertha)
 Uduokhai (Wolfsburg)
 Horn (Colonia)
 Neuhaus ('Gladbach)
 Rexhbecaj (Wolfsburg)
 Lowen (Hertha Berlino)
 Serdar (Schalke)
 Richter (Augsburg)
 Teuchert (Hannover)

SPAGNA

Unai Simon (Athletic)
 Pol Lirol (Fiorentina)
 Jesus Vallejo (Wolverhampton)
 Unai Nunez (Athletic)
 Aaron Martin (Mainz)
 Zubeldia (Real Sociedad)
 Melendo (Espanyol)
 Rivera (Las Palmas)
 Manu Vallejo (Valencia)
 Borja Mayoral (Levante)
 Oyarzabal (Real Sociedad)

1998:

c'è Cutrone. Ma il piatto forte è Mbappé

Il 1998 ha già regalato al mondo l'erede di Messi e Cristiano Ronaldo, già valutato 180 milioni e con in bacheca un Mondiale da protagonista, un trofeo Kopa, due Ligue 1 vinte con due squadre differenti: **Kylian Mbappé** si sta già prendendo la scena adesso, immaginate quando i due giganti appenderanno gli scarpini al chiodo. Francia che oltre al campione del PSG può fregiarsi del talento di **Aouar** del Lille e l'interessante centrale del Lipsia **Dayot Upamecano**. L'Inghilterra ha nel terzino del Liverpool **Alexander-Arnold** il fiore all'occhiello mentre la Spagna ha un talento che sta esplodendo in Croazia: Dani Olmo, già nel mirino delle big europee. L'Italia dalla sua ha **Patrick Cutrone**, fiuto del gol come pochi al mondo alla sua età. l'erede di Pirlo.



*Mosca 15/07/2018
Finale Mondiali di calcio
Russia 2018
Francia-Croazia*



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



ITALIA

Del Favero (Piacenza)
 Adjapong (Sassuolo)
 Varnier (Atalanta)
 Marchizza (Spezia)
 Eguelfi (Atalanta)
 Locatelli (Sassuolo)
 Carraro (Perugia)
 Zanellato (Crotone)
 Del Sole (Juve Stabia)
 Cutrone (Wolverhampton)
 Pierini (Sassuolo)

FRANCIA

Badiashile (Rennes)
 Pierre-Gabriel (Mainz)
 Upamecano (Lipsia)
 Koundé (Siviglia)
 Mouassa (Rennes)
 Leris (Chievo)
 Ikoné (Lille)
 Aouar (Lione)
 Makengo (Tolosa)
 Reine-Adelaide (Angers)
 Mbappé (PSG)

INGHILTERRA

Ramsdale (Bournemouth)
 Alexander-Arnold (Liverpool)
 Godfrey (Norwich)
 Oxford (West Ham)
 Lewis (Norwich)
 Davies (Everton)
 Rolando Vieira (Sampdoria)
 Field (West Bromwich)
 Eze (QPR)
 Davis (Aston Villa)
 Diangana (West Ham)

GERMANIA

Schubert (Schalke 04)
 Passlack (Fortuna Sittard)
 Chabot (Sampdoria)
 Leitsch (Bochum)
 Handwerker (Norimberga)
 Geiger (Hoffenheim)
 Baku (Mainz)
 Dorsch (Heidenheim)
 J. Eggstein (Werder Brema)
 Schmidt (Wehen)
 Hack (Norimberga)

SPAGNA

Alvaro Fernandez (Huesca)
 Bunuel (Racing Santander)
 Manu Hernando (RM Castilla)
 José Amo (Siviglia Atlético)
 Felipe (Siviglia Atlético)
 Alena (Barcellona)
 Oscar Rodriguez (Leganes)
 Dani Olmo (Dinamo Zagabria)
 Manu Garcia (Sporting Gijon)
 Asencio (Genoa)
 Carles Perez (Barcellona B)





Calcio 2000

ogni mese in edicola... dal 1997

ESCLUSIVA
STEFANO SENSI
"SOGLIO
CHAMPIONSE
MONDIALE"



Milano 11/11/2018
Campionato SERIE A
MILAN - JUVENTUS

1999:

Gigio-Zaniolo boom. Brilla Havertz

Il 1999 regala all'italiana due future stelle internazionale: **Gianluigi Donnarumma** e **Niccolò Zaniolo**. Il primo è già titolare al Milan dall'età di 16 anni, il secondo ha già realizzato una doppietta in Champions League. La Spagna ha già un giocatore da 15 milioni di euro: **Brahim Diaz**. Tanto è costato al Real Madrid per strapparlo a gennaio al Manchester City. **Guendounzi** spicca nel panorama francese, meritandosi anche i galioni da titolare all'Arsenal alla sua prima stagione. L'Inghilterra ha in **Declan Rice** una perla a centrocampo, tanto da convincerlo allo switch dalla nazionale irlandese, con la quale aveva già giocato alcune amichevoli. Il '99 in assoluto più interessante nel panorama europeo arriva dalla Germania ed è **Kai Havertz** del Bayer Leverkusen: trequartista, in questa stagione ha segnato 13 reti fra Bundesliga ed Europa League e ha già esordito con la nazionale maggiore, l'erede di Pirlo.

Foto Insidefoto/Image Sport

ITALIA

Donnarumma (Milan)
 Valietti (Virtus Entella)
 Ranieri (Fiorentina)
 Bastoni (Inter)
 Pellegrini (Juventus)
 Melegoni (Pescara)
 Danzi (Hellas Verona)
 Brignola (Sassuolo)
 Zaniolo (Roma)
 Capone (Perugia)
 Pinamonti (Genoa)

FRANCIA

Poussin (Bordeaux)
 Valery (Southampton)
 Konate (Lipsia)
 Zagadou (Dortmund.)
 Sarr (Nizza)
 Guendounzi (Arsenal)
 Cuisance ('Gladbach)
 Guitane (Rennes)
 Diaby (Leverkusen)
 Sylla (Monaco)
 Maolida (Nizza)

INGHILTERRA

Schofield (Huddersfield)
 James (Chelsea)
 Kigbu (Svincolato)
 Grivosti (Ross County)
 Tymon (Famalicao)
 Rice (West Ham)
 Mount (Chelsea)
 Woodburn (Oxford United)
 Nelson (Arsenal)
 Brereton (Blackburn)
 Bennetts ('Gladbach)

GERMANIA

Grill (Kaiserslautern)
 Goden (Norimberga)
 Gurleyen (Mainz)
 Baak (Hertha Berlino)
 Itter (Friburgo)
 Havertz (Leverkusen)
 Maier (Hertha)
 Dardai (Hertha)
 Maina (Hannover)
 Otto (Heidenheim)
 Beste (Emmen)

SPAGNA

Inaki Pena (Barcellona II)
 Alex Robles (Malaga)
 Paco Montero (Atlético M. II)
 Chumi (Barcellona II)
 Centelles (Famalicao)
 Fran Beltran (Celta)
 Riqui Puig (Barcellona II)
 Oriol Busquets (Barcellona II)
 Brahim Diaz (Real Madrid)
 Borja Garcés (Atlético M. II)
 Oscar Clemente (Atlético M. II)



2000:

Football's Coming Home

Il terzo millennio riporta il calcio alle origini, lì dove è nato: è l'Inghilterra a produrre di gran lunga il maggior numero di talenti. È recente la notizia della valutazione di 100 milioni di **Jadon Sancho** del Borussia Dortmund. A 18 anni già 4 presenze con la nazionale maggiore e numeri record in Bundesliga (8 reti e 15 assist in 26 partite), oltre ad aver già esordito e segnato in Champions League. Ma non è il solo: nell'Inghilterra che ha vinto ieri per 5-0 contro la Repubblica Ceca ha fatto il suo esordio **Callum Hudson-Odoi**. Maurizio Sarri gli sta dando sempre più spazio, ripagato fin qui da 4 reti in Europa League. Per lui il Bayern Monaco è pronto a far carte false, persino a dargli la prestigiosa numero 10 che ora appartiene ad Arjen Robben. Gioca in Under 21 **Phil Foden** del Manchester City, al quale Pep Guardiola ha ritagliato spazio in Carabao Cup e che fin qui ha raccolto 23 presenze, segnando 6 reti. Uomo mercato della prossima estate sarà **Ryan Sessegnon**: improbabile



Parma 26/03/2019 qualificazione
Europeo 2020 Italia-Liechtestein

scendere in Championship col Fulham. Può coprire tutta la corsia sinistra, il Manchester United è pronto a fare un'offerta importante.

E le altre big d'Europa? **Jann-Fiete Arp** è pronto a contendere in futuro la maglia da centravanti titolare della Germania a Timo Werner. Ha esordito e già segnato in Bundesliga 17enne con l'Ambrurgo e il Bayern guarda caso l'ha già prenotato. **Ferran Torres** è il talento in rampa di lancio del Valencia, il francese **Thouaméni** si sta prendendo spazio nel centrocampo del Bordeaux.

Per l'Italia **Moise Kean** non è solo il futuro ma addirittura il presente, vista la considerazione riposta da Roberto Mancini nei suoi confronti. E c'è grande speranza per **Sandro Tonali**, titolare inamovibile al Brescia e considerato l'erede di Pirlo.



ITALIA

Plizzari (Livorno)
 Bellanova (Bordeaux)
 Bettella (Pescara)
 Corbo (Bologna)
 Candela (Trapani)
 Tonali (Brescia)
 Nicolussi (Juventus)
 Zennaro (Genoa)
 Vignato (ChievoVerona)
 Kean (Everton)
 Millico (Torino)



FRANCIA

Meslier (Lorient)
 Diakité (Tolosa)
 Solet (Lione)
 Barry (Liefering)
 Guenouche (Uerdingen)
 Tchouameni (Bordeaux)
 Adli (Bordeaux)
 Loiodice (Digione)
 Isidor (Monaco)
 Baroan (Niort)
 Gouiri (Lione)



INGHILTERRA

Hemming (Middlesbrough)
 Aarons (Norwich)
 Panzo (Monaco U19)
 Graham (Sheffield United)
 Sessegnon (Fulham)
 Ampadu (Lipsia)
 Foden (Man City)
 Sancho (Dortmund)
 Gibbs-White (Wolverhampton)
 Hudson-Odoi (Chelsea)
 Griffiths (Lione II)



GERMANIA

Fruchtl (Bayern)
 Beyer ('Gladbach)
 Mai (Bayern)
 Rieckmann (Werder Brema)
 Vagnoman (Amburgo)
 Bissek (Holstein Kiel)
 Abouchabaka (Greuther Furth)
 Stierlin (Unterhaching)
 Burkadt (Mainz)
 Arp (Bayern)
 Massimo (Arminia Bielefeld)



SPAGNA

Magunagoitia (Vitoria)
 Victor Gomez (Espanyol II)
 Molina (Valencia)
 Sadick (Deportivo Fabril)
 Juan Miranda (Barcellona II)
 Gragera (Sporting Gijon)
 Vencedor (Athletic)
 Orellana (Barcellona II)
 Sergio Gomez (Dortmund)
 Abel Ruiz (Barcellona II)
 Ferran Torres (Valencia)



LA NUOVA GEOGRAFIA DEL CALCIO

Mentre gran parte delle attenzioni sono rivolte alla massima serie, anche Serie B e Serie C si sono rifatte il look per la stagione 2019/2020. Dalle Alpi alla Sicilia sarà, ancora una volta, un fantastico giro d'Italia



Serie B

ASCOLI	LIVORNO
BENEVENTO	PERUGIA
CHIEVO VERONA	PESCARA
CITTADELLA	PISA
COSENZA	PORDENONE
CREMONESE	SALERNITANA
CROTONE	SPEZIA
EMPOLI	TRAPANI
FROSINONE	VENEZIA
JUVE STABIA	VIRTUS ENTELLA



TUTTOC

com

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE

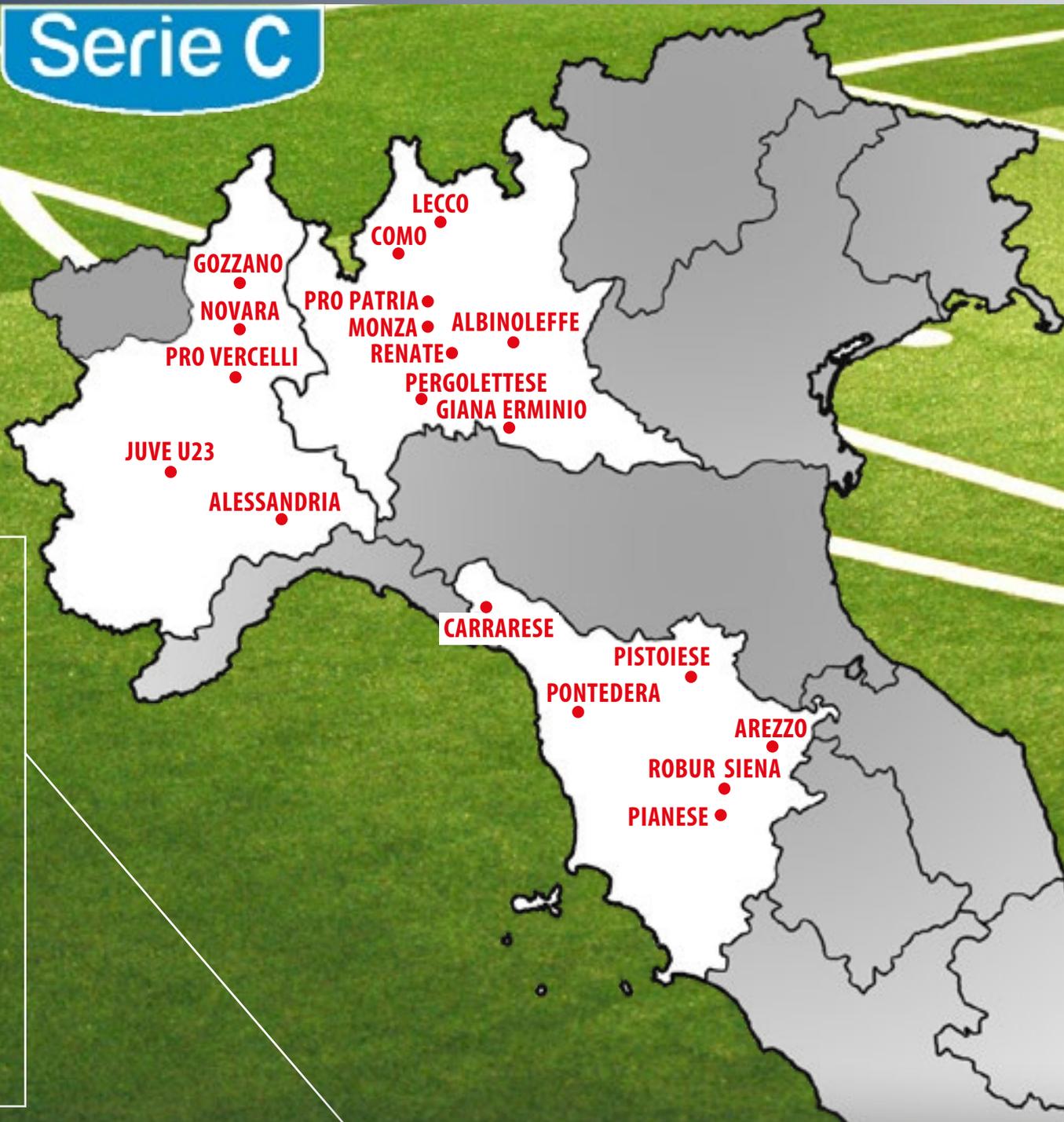
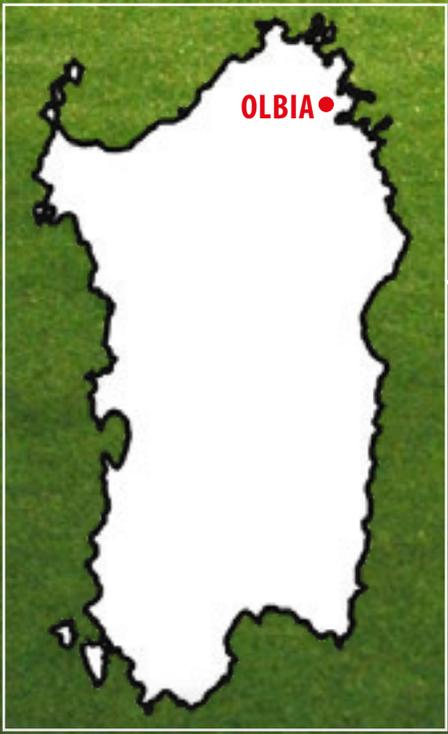


Serie C

GIRONE A

- ALBINOLEFFE
- ALESSANDRIA
- AREZZO
- CARRARESE
- COMO
- GIANA ERMINIO
- GOZZANO
- JUVENTUS U23
- LECCO
- MONZA

- NOVARA
- OLBIA
- PERGOLETTESE
- PIANESE
- PISTOIESE
- PONTEREDERA
- PRO PATRIA
- PRO VERCELLI
- RENATE
- ROBUR SIENA



Serie C

GIRONE B

- | | |
|----------------------|----------------------|
| ARZIGNANO VALCHIAMPO | PIACENZA |
| CARPI | RAVENNA |
| CESENA | REGGIO AUDACE |
| ALMA JUVENTUS FANO | RIMINI |
| FERALPISALÒ | SAMBENEDETTESE |
| FERMANA | SUDTIROL |
| GUBBIO | TRIESTINA |
| IMOLESE | L.R. VICENZA VIRTUS |
| MODENA | VIRTUS VECOMP VERONA |
| PADOVA | VIS PESARO |

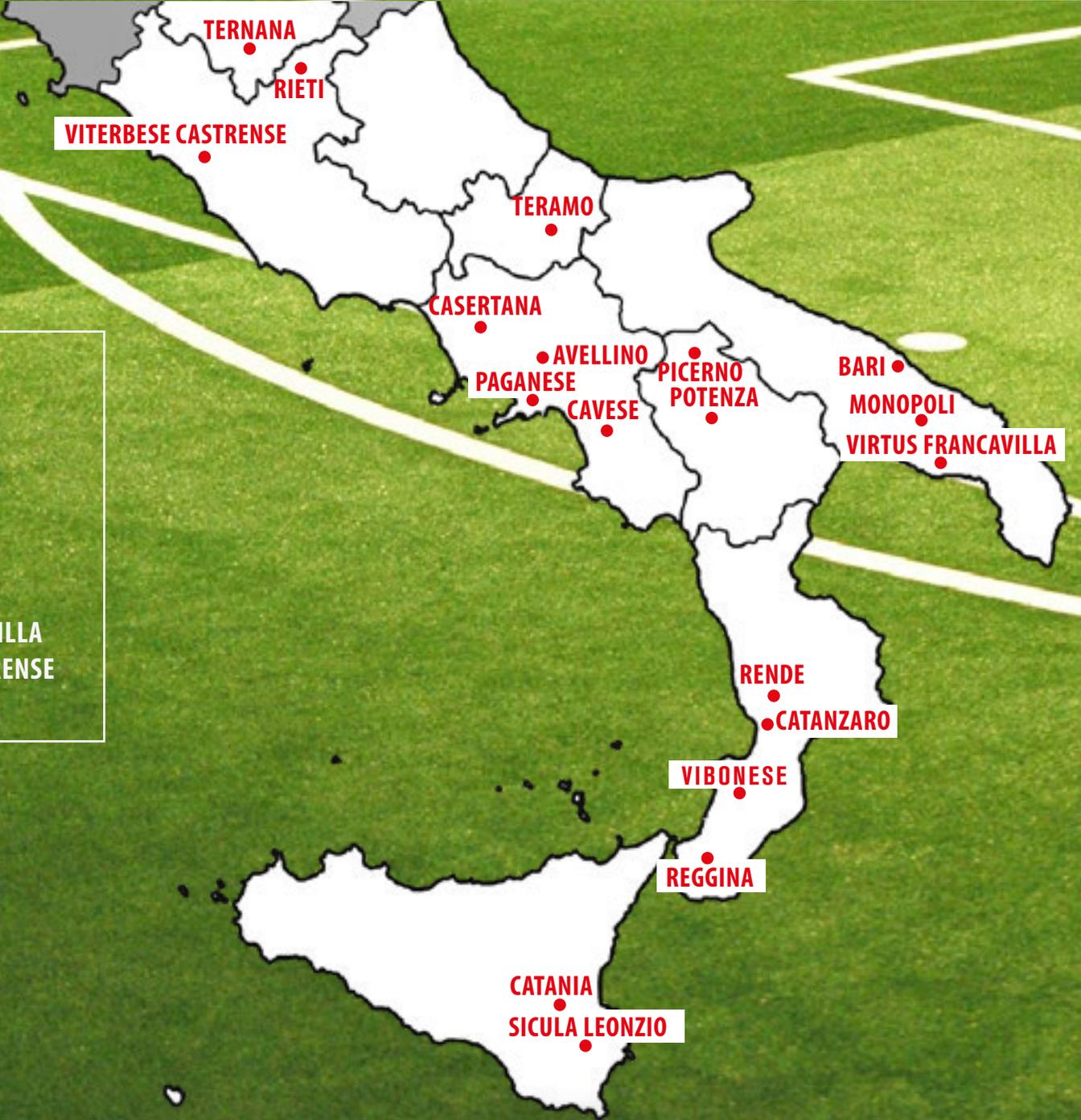


TUTTO
mercato
WEB

Serie C

GIRONE C

- | | |
|-----------|---------------------|
| AVELLINO | REGGINA |
| BARI | RENDE |
| CASERTANA | RIETI |
| CATANIA | SICULA LEONZIO |
| CATANZARO | TERAMO |
| CAVESE | TERNANA |
| MONOPOLI | VIBONESE |
| PAGANESE | VIRTUS FRANCAVILLA |
| PICERNO | VITERBESE CASTRENSE |
| POTENZA | |





INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!

TUTTOmercatoWEB.com®



NON PER SOLDI, MA PER AMORE

Alia Guagni sceglie la sua Firenze.
Per amore della maglia e della città

di Tommaso Maschio



Mentre la gran parte della Firenze calcistica si interrogava (e si interroga) sul destino di Federico Chiesa, stella della squadra viola, blindato dalla società nonostante le sirene di mercato e una volontà, mai manifestata apertamente, del giocatore di cambiare aria attirato da soldi e maggiori possibilità di vittoria, un'altra parte della città si godeva e festeggiava la scelta del capitano, e giocatrice più rappresentativa, della squadra femminile viola. Alia Guagni, terzino classe '87, ha infatti deciso di rifiutare le sirene provenienti dalla Spagna per continuare un sogno inseguito fin da bambina, quello di vestire la maglia della propria città, della propria squadra del cuore,

Foto Daniele Buffa/Image Sport

e con esse vincere quanto più le era possibile.

Una scelta non scontata, nonostante già a 19 anni il terzino avesse deciso di dire no al Leone (il club più forte e importante d'Europa), e a 6mila euro al mese, per continuare a giocare nella propria terra praticamente gratis. Allora era però giovane, con una carriera davanti e altre occasioni eventualmente per giocare all'estero. Oggi invece Guagni si avvia alla fase finale della propria carriera, che le auguriamo ancora lunga e ricca di successi, e per questo la scelta di dire no all'ultima grande occasione della sua vita calcistica assume ancora più valore. Soprattutto se si considera che la chiamata arrivava da quel Tacon che dal 2020 assumerà il nome di Real Madrid, che l'offerta economica era di quella da far tremare le gambe - 250mila euro in tre anni, il triplo di quanto percepito in viola - e che vi era la possibilità di allenarsi nei campi e nelle strutture della Ciudad Deportiva del club più celebre al mondo.

“Alla fine sceglie sempre il cuore. Firenze è casa mia, la Fiorentina è la mia famiglia. Ho sentito che dovevo fare così e sono contentissima della mia scelta”. Così Guagni ha motivato la propria decisione firmando la biennale con la Fiorentina. Una scelta che va contro-corrente in un mondo dove sempre

propria decisione il rinnovo in viola.



più è il denaro a guidare le scelte dei giocatori spesso venendo messo davanti non solo ai sentimenti, ma anche alle ambizioni sportive (basti pensare ai tanti attratti dai milioni cinesi o degli emirati arabi). Non per soldi, ma per amore: Alia Guagni con questa scelta entra nel novero delle Bandiere con la B maiuscola. E chissà che questa scelta non ispiri anche quel Chiesa che in tanti a Firenze vorrebbero simbolo imperituro del club. Come Antognoni in passato e Guagni nel presente.

 seguici su
facebook.

TMW magazine



a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com



SAADI GHEDDAFI

Il figlio del dittatore con l'hobby del calcio

di Gaetano Mocciano



@gaemocc

Se c'è una persona che ha contribuito ad arricchire notevolmente questa rubrica questa è, senza dubbio, **Luciano Gaucci**. L'ex presidente del Perugia spesso e volentieri ha spiazzato tutti con acquisti quanto meno originali. Gli è andata anche bene, con **Hidetoshi Nakata**; meno con **Ahn, Ma** o **Kaviedes**, primi rappresentanti del proprio paese a sbarcare in Italia. Per non parlare dell'ingaggio di **Carolina Morace**, prima donna nel calcio maschile, come allenatore della Viterbese. Nel 2003 però Gaucci si è superato: se da una parte il tentativo di tesserare un calciatore donna, nella fattispecie Brigit Priz, fallì; dall'altra riuscì a portare a casa il primo figlio di un capo di stato, tra l'altro ben noto: **Saadi Gheddafi**.

Inutile parlare di qualità tecniche. Saadi gioca a calcio per hobby ed è anche capitano della Nazionale. Cosa piuttosto semplice, dal momento che è anche presidente della Federcalcio libica. A tenergli testa, almeno calcisticamente, è il compianto **Franco Scoglio**: *"Non amo subire i ricatti di nessuno"* dirà il tecnico di Lipari, nel 2002 ct della Libia nel motivare le mancate chiamate del figlio del Colonnello **Muhammar**. Il suo ingresso nell'Italia calcistica è già stato fatto prima del 2003, acquistando il 7,5% delle azioni della Juventus (di cui è membro anche del CdA), il 33% della Triestina e siglando un accordo commerciale con la Lazio. Quando però arriva come giocatore a molti pare uno scherzo. E invece anche stavolta Gaucci fa sul serio.

Decisivo per l'accordo col Perugia è l'ok di papà Muhammar. *"Riuscirà ad imporsi in Italia come un giocatore di valore. Quello che può fare lo ha già fatto vedere con la sua nazionale. Sarà comunque determinante **Serse Cosmi**: in questi ultimi anni è riuscito a migliorare giocatori che arrivavano dai dilettanti, farà lo stesso con Gheddafi, il quale vanta già un buon potenziale tecnico e ha una grande intelligenza"* sono le parole del numero uno dei grifoni. Lo stesso Gaucci ammetterà anni dopo che l'operazione era stata fatta per l'immagine. E infatti tv e stampa per settimane non parlavano d'altro. *"E poi se il suo acquisto poteva aiutare un po' a migliorare i rapporti nel Mediterraneo, ero ben felice"*. Evidentemente Cosmi non riesce a migliorare i piedi decisamente poco nobili del rampollo, il quale si allena senza nemmeno la soddisfazione di una convocazione. L'ingaggio, per fortuna del Perugia, non intacca il budget degli umbri e a riprova di come il calcio per Saadi sia solo un hobby va tutto in beneficenza.

Pur non mettendo piede in campo Gheddafi riesce nell'impresa di farsi squalificare all'antidoping, alla prima convocazione. La partita è Perugia-Reggina del 5 ottobre. Gheddafi (che quel pomeriggio lo passa in panchina) viene trovato positivo al norandrosterone: scatta una squalifica di tre mesi. Rientra in tempo per il finale di stagione e Cosmi decide di premiarlo. Lo fa nella gara per

Saadi più significativa: al Curi contro la Juventus di cui è tifoso e azionista (ma dimissionario dal CdA per conflitti d'interesse). Il tecnico lo getta nella mischia nell'ultimo quarto d'ora in una partita decisiva per la salvezza che gli umbri vincono per 1-0. I famosi 15 minuti di celebrità, nei quali tocca palla per nove volte. Il figlio del Ra'is resta al Perugia, nel frattempo retrocesso in B, ancora un anno senza metter piede in campo. Nel 2005 il sorprendente passaggio all'Udinese, chiamato proprio da Cosmi. Anche qui un solo gettone di presenza a fine stagione, tredici minuti nella partita contro il Cagliari dove tra l'altro riesce a tirare in porta in un'occasione.

Nuovo giro, nuova corsa: è gennaio 2007 e Gheddafi passa a sorpresa alla Sampdoria, in un momento dove si parlava della Erg, compagnia di proprietà dei Garrone, vicina ad acquistare la libica Tamoil. Circa le prestazioni in campo non pervenute: a Genova nemmeno il quarto d'ora avuto con Perugia e Udinese.

A fine stagione termina anche la carriera calcistica di Saadi, ormai 34enne. Per lui inizia una parabola discendente che nulla ha a che fare col calcio: scoppia la guerra civile in Libia che porterà all'uccisione del padre e alla fuga in Niger dello stesso Saadi, estradato a marzo in Libia e poi detenuto a Tripoli.



GLI ALTRI PROTAGONISTI DEL CALCIO

Editore: Meltemi

Autore: Sébastien Louis

Traduttore: M. Falcone

recensione
di Chiara Biondini

@ChiaraBiondini

Sébastien Louis, studioso francese di formazione storica, ricostruisce e racconta la storia del movimento ultras italiano, in questo libro uscito nel 2017 in Francia e poi tradotto e pubblicato nel giugno 2019 in Italia. Traduttore e autore della prefazione è il direttore di *Sport People*, **Matteo Falcone**, che lascia all'inizio del volume un suo pensiero sull'argomento. *"Nati ai margini di una società grondante il più reazionario dei cattolicesimi, gli ultras portano con sé fin dai primi vagiti il proprio peccato originale, il proprio marchio rosso di banditi della società bene. A priori, solo sulla base di un pregiudizio...uno dei tanti miti della loro genesi si incentra su un Torino-Vicenza, giocatosi nel febbraio del 1971 e deciso a favore degli ospiti da un arbitro (il famoso Concetto Lo Bello) a dir poco distratto. I tifosi lo inseguirono inferociti fino all'aeroporto, il giorno dopo si guadagnarono sulle colonne della "Stampa" l'epiteto "ultras", usato a scopo contundente...Gli stessi tifosi si presero gioco del moral panic rivendicandone con orgoglio l'aggettivo, mutandolo poi nel loro nome "Ultras Granata".* A cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, infatti si fa strada un nuovo modo di concepire il ruolo del tifoso e nascono le prime parole che rimarranno proprie del movimento. *Sugli spalti compaiono striscioni dalle scritte singolari: "Commandos", "Fossa", "Ultras" o ancora "Brigate". Gli ultras, tifosi oltranzisti, si appropriano di uno spazio, creano regole e si ritagliano un ruolo di primo piano all'interno dello stadio.* Negli anni Settanta, il fenomeno degli hooligan inglesi incide, secondo l'autore, sull'immaginario e sulla condotta dei giovani tifosi, tanto che alcuni gruppi andranno in piccole delegazioni in Inghilterra per studiare il modello di tifo *british*, come testimoniano i tanti anglicismi introdotti sugli striscioni delle curve italiane; anche se il contesto sociale su cui si sviluppano i due movimenti è del tutto diverso. Si perché l'autore propone un importante parallelo interdisciplinare nel narrare la nascita e lo sviluppo del tifo organizzato in Italia, da studioso di storia quale è. I suoi racconti e deduzioni non sono frutto però di una disanima distaccata dall'alto, ma piuttosto di

osservazione partecipata a fianco degli ultras italiani in due decenni di osservazione sul "campo". *Le curve diventano il luogo di veri e propri spettacoli colorati, che si svolgono in concomitanza con l'evento sportivo. A cinquant'anni dal suo debutto, la cultura ultras perpetua e rinnova il proprio successo fra i tifosi di tutto il mondo. La fedeltà alla propria squadra spinge gli ultras a innovare e a proporre, con il loro tifo, uno spettacolo nello spettacolo. Al dilagare della violenza, essi oppongono innanzitutto creatività, autonomia, rifiuto della mercificazione del calcio e critica della repressione.* Il libro ricostruisce tutto l'arco temporale che va dalla nascita dei primi club di tifosi organizzati fino ad oggi, e lo fa ponendo l'accento sulle ragioni sociali che hanno accompagnato il movimento, il tutto arricchito da una sezione iconografica ed interviste con protagonisti del mondo ultras. Un libro sicuramente interessante non solo per gli appassionati di calcio, che può aiutare a capire le eventuali evoluzioni future del movimento stesso, avendo ben presente il passato in è cresciuto e si è sviluppato.





WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!

